

La situazione degli internati dopo l'annuncio dell'armistizio (8 settembre 1943)

Alla notizia della firma dell'armistizio, gli ebrei internati, in parte avvertiti dalle stesse autorità locali, scelgono la fuga sapendo che di lì a poco i tedeschi si sarebbero riversati nell'Italia del Nord.

Nei giorni seguenti è possibile assistere a un continuo scambio di **telegrammi** tra i Comuni della Provincia di Vicenza, i Carabinieri, la Questura e lo stesso Ministero. Ogni comune garantisce che saranno effettuate le indagini appropriate e che si farà tutto il possibile per fermarli. Molti, essendo a conoscenza delle città verso le quali gli ebrei si dirigono, scrivono alle Questure interessate chiedendo di coadiuvarli nella ricerca.



La fuga avviene attraverso tre linee principali: verso la **Svizzera**, verso il **confine con la ex Jugoslavia** nel tentativo di tornare nei paesi di origine, e verso **sud**, cercando di mettersi in salvo raggiungendo le linee degli alleati.

Di molti internati si è trovato traccia, oltre che in Svizzera, a Roma, Ascoli Piceno e Bari. Nel luglio del 1944 alcuni di loro si imbarcarono per gli Stati Uniti, mentre altri aspettarono i trasporti per la Palestina

Altri ancora decidono di entrare nelle file dei **partigiani**.

I telegrammi o i comunicati, molto simili tra di loro, recitano:

da Camisano, il 15 settembre:

“Il Commissario Prefettizio di Camisano Vicentino ha oggi qui dichiarato che gli internati ebrei di Camisano Vicentino, si sono arbitrariamente allontanati per ignota destinazione”

da Marostica, il 16 settembre:

“Stranieri internati cui telegramma 69107 gabinetto risultano essersi allontanati destinazione ignota punto arma carabinieri indaga punto”

da Breganze, il 16 settembre:

“(...) onoromi significare di aver provveduto personalmente al ritiro delle carte di identità rilasciate a n. 7 internati civili, ebrei, qui residenti. (...). Devo però fare presente che tutti gli internati qui residenti questa notte sono partiti per ignota destinazione”

a Lusiana, il 17 settembre:

“Da notizie confidenziali, risulta che gli ebrei internati, allontanatisi, la notte dell'11 c.m. per ignota direzione da Lusiana avrebbero fatto presente ad ebrei rimasti ancora a Lusiana di trovarsi in direzione di Treviso”

da Lastebasse, il 17 settembre:

“non est stato possibile accertare ove siansi diretti ebrei già internati lastebasse (...) punto vuolsi diretti roma punto qui nessun altro ebreo è rimasto punto”

da Malo, il 17 settembre:

“assicurasi che quest'arma darà massimo impegno per impedire ulteriore allontanamento ebrei internati questa giurisdizione punto Quest'arma metterà altresì massimo impegno pere ricerca ebrei già allontanatisi punto”

15 Settembre 1943

Il Commissario Prefettizio di Camisano

Vicentino ha oggi qui dichiarato che gli

internati ebrei di Camisano Vicentino, si sono
arbitrariamente allontanati per ignota direzione.

MODULARIO C.-Telegr.-63

INDICAZIONI DI URGENZA

QUALIFICA DESTINAZIONE

GIORNO e mese ORE e minuti

VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

210

mi interni e con vari paesi esteri di
1. tratterli romani, il primo numero dopo
senta quello del telegramma, il secondo
l'ora e i minuti della presentazione.

Ord. 558 - 1-5-1941-XIX - Stab. Valtrechhi, Firenze - 13.750.000

*Mr 289221 at 09107 per punto assicurare
che quest'ordine sarà massimo impegno per
impedire ulteriore allontanamento ebrei
internati questa giungla di pieve
punto quest'ordine mettere altre massimo
impegno per ricerca ebrei già allontanati
Lunt - Michael Torah P. Sisson*

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA IMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



Municipio di Breganze
Provincia di Vicenza

Breganze, li 16 Settembre 1943

18
19



N. 4390 di prot.

oggetto--ebrei internati
risposta a telegramma I5 corr. N.09107 Gab.

PREFETTO

Vicenza

In riferimento a telegramma di ieri N.09107e a seguito delle verbali comunicazioni di ieri onoromi significare di aver prov^o veduto personalmente al ritiro delle carte di identità rilasciate a N.7 internati civili, ebrei, qui residenti.

Dalle disposizioni ricevute ho reso subito noto il locale Comando di Carabinieri Reali.

Devo però fare presente che tutti gli internati qui resi denti questa notte sono partiti per ignota direzione.

Il Podestà

Lusiana 17 SET. 1943



LEGIONE TERRITORIALE
DEI CARABINIERI REALI
DI Verona.

Alla Regia Prefettura della
provincia di Vicenza.

STAZIONE di **Lusiana**

22



18
19

N. 32/37 di prot. Div. 3^a

Risposta al 70/710-telegramma.
del 15 corr. N. 09107.

Divisione _____ Sezione _____

OGGETTO : Ebrei stranieri internati nel comune
di Lusiana.

Da notizie confidenziali, risulta che gli ebrei internati, allontanatisi, la notte dell'11 c.m. per ignota direzione da Lusiana avrebbero fatto presente ad ebrei rimasti ancora a Lusiana di trovarsi in direzione di Treviso.

Il brigadiere a piedi
comandante la stazione
(Luigi Segalla)

Indicazioni di urgenza

Ricev. il 17 1940
ore 10/10



Pel circuito N.

Ricevente:



Qualifica
VIGILANTE

Destinazione

Provenienza
Parabasse

Num.

5

Parole

24

Data della presentazione

Giorno 17 Ore e minuti 10

Via 10

Ord. 319 - 4-8-42 - XX - Grafiche Vaccari - Milano - 4.000.000

180/2 punto non est dato

possibile accertare ore scarsi diretti ebrei
gia internati parabasse et segnalati
con telegramma pari numero 11 corr
punto vuolsi diretti roma punto qui
nessun altro ebreo e rimasto punto

Borghesini fuggono

Mod. 25
(Ediz. 1942-XX)

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA A MANO

Indicazioni di urgenza: **MODULARIO C. Teleg. - 48**

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma: _____

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le spese riscosse in nome per conto od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente, e dovranno presentarsi autografe corrispondenti al tempo medio del servizio postale e di seguito da una ineccepibile all'altra.

Spedito il **19** ore **10** per il circuito N. **all'Ufficio di Vicenza, li 13/11/1943**

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno e mese	Ore e minuti	Via d'istradamento Indicazioni eventuali d'Ufficio
	COMANDO COMPAGNIA CC. RR. VICENZA INTERNA ED ESTERNA						
	COMANDO TENENZA CC. RR. BASSANO-SCHIO-VALDAGNO						
	COMANDO SEZIONE CC. RR. ASIAGO-LONIGO-THIENE						
	ALLA SQUADRA POLITICA = SEDE =						

N.B. = Il Telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

QUESTORI REGNO

Nella maggior parte dei casi i telegrammi sono accompagnati dall'elenco dei nomi degli ebrei da rintracciare.

N. 010547 punto Pregasi ricerche fermo ebrei stranieri allontanati in località internamente per ignota direzione due punti: 1)- STEINHARDT Sando fu Maurizio e fu Kohn Regina, d'anni 63 - 2)- GOTTSELIG Mose fu Nathan d'anni 45 - 3)- LEWITUS Sigmund di Davide d'anni 29 - 4)- LEWITUS Deborah di Salomone d'anni 29 - 5)- STEINHARDT Rochard fu Maurizio d'anni 61 - 6)- STEINHARDT Carlo fu Maurizio d'anni 57 - 7)- STEINHARDT Margherita di Davide d'anni 54 - 8)- MENDLER Carolina di Isak d'anni 37 - 9)- MENDLER Israhel di Isak d'anni 49 - 10)- MENDLER Debora di Natan d'anni 48 - 11)- MENDLER Wilhelm di Israel d'anni 22 - 12)- ZUCHERMANN Michael di Salomon d'anni 13)- ZUCHERMANN Rachel di Salomon d'anni 45 - 14)- STEINHARDT Ivo di Isidor d'anni 34 - 15)- STEINHARDT Berta di Gustav d'anni 39 - 16)- STEINHARDT Eva di Ivo d'anni 10 - 17)- ALTARAC Salamone di Rafaele d'anni 18 - 18)- HOROWITZ Salomon di Juda d'anni 47 - 19)- HOROWITZ Irene di Chaim d'anni 35 - 20)- HOROWITZ Evi di Salomon d'anni 9 - 21)- WEISS Ignazio di Jacob d'anni 55 - 22)- WEISS Charlotte di Ievan d'anni 47 - 23)- WEISS Zlatko di Ignazio d'anni 23 - 24)- WEISS Gerard di Ignazio d'anni 24 - 25)- WEISS la di Chaim d'anni 24 - 36)- POLLAK Heinz di Haus d'anni 21 - 37)- POLLAK Regina di Natali d'anni 21 - 38)- HEINRICH Irene di Moritz d'anni 49 - 39)- FUERT Marta di Emil d'anni 54 - 40)- VOGEL Ernesto di Heinrich d'anni 49 - 41)- SCHRADCHTER Simcha di Meschlin d'anni 50 - 42)- SVHAECHTER Anna di Ivo d'anni 50 - 43)- MEIER Marion di Sigfrigo d'anni 23 - 44)- AUFRIEHT Paul Emanuel d'anni 46 - 45)- ALTARAC Sado di Jacob d'anni 25 - 46)- WINTER sto di Leopoldo d'anni 61 - 47)- MANDIL Mosche di Misim d'anni 21 - 48)- DIL Ruben di Nisim d'anni 24 - 49)- MANDIL Flora di Jacob d'anni 24 - 50)

Alcuni Comuni sembrano più informati sui movimenti degli ebrei, ma diramano le loro informazioni sempre verso la metà di settembre, quando gli internati devono aver già compiuto parecchia strada. Ciò è segno dello sbandamento seguito all'armistizio e di circolari ministeriali come quella di Senise, che riferendosi alla liberazione degli internati dei campi di concentramento, dà il segnale, anche se di breve durata, di un cambiamento di rotta. Nello stesso tempo va tenuto conto del sottaciuto od esplicito aiuto dato, in alcune circostanze, dalle stesse amministrazioni. Le comunicazioni riguardanti gruppi di persone o singoli internati contengono più particolari e spesso anche la probabile destinazione dei fuggitivi.



Da **Sandrigo**, il 16 settembre: *“Gli ebrei internati a Sandrigo e qui di seguito elencati, in data 10 corrente, risultano avere abbandonata la loro dimora senza farvi più ritorno e senza dare alcun preavviso al municipio locale e nemmeno a questo ufficio (dei carabinieri, ndr.). Dalle notizie avute e da ulteriori accertamenti fatti risulta che i medesimi in parte si sono diretti verso Bassano del Grappa per mezzo della tramvia in partenza da Sandrigo alle ore 13.30, e parte, a piedi, si è diretta verso la stazione ferroviaria di S. Pietro in Gù. Inoltre risulterebbe che parte di essi dovrebbero trovarsi tuttora a Padova, salvo che anche di quella città ormai non si siano allontanati.”*
Segue elenco di 27 persone che vanno a formare 7 nuclei familiari.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI PADOVA
STAZIONE DI SANDRIGO

=====

N° 32/I4 di Prot.Div. 3/a Sandrigo, li 16/9/1943

9

OGGETTO: Ebrei internati a Sandrigo. =

Alla Regia Prefettura di.....VICENZA
(R. Telegr. N° 09107 del 15 and.)

e p.c. Al comando della Sezione dei CC.RR. di.....THIENE



-o-o-o-o-o-o-o-o-o-

Gli ebrei internati a Sandrigo e qui di seguito elencati, in data 10 corrente, risultano avere abbandonata la loro dimora senza farvi più ritorno e senza dare alcun preavviso al municipio locale e nemmeno a questo ufficio.

Dalle notizie avute e da ulteriori accertamenti fatti risulta che i medesimi in parte si sono diretti verso Bassano del Grappa per mezzo della tramvia in partenza da Sandrigo alle ore 13.30, e parte, a piedi, si è diretta verso la stazione ferroviaria di S. Pietro in Gu. Inoltre risulterebbe che parte di essi dovrebbero trovarsi tuttora a Padova, salvo che anche di quella città ormai non si siano allontanati:

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI VERONA

STAZIONE DI CARPANÈ

N. 45/578 di prot. Carpanè, li 16/9/ 1943 - X

Risposta al foglio N. 09107 del 16 andante - Carte annesse N.

OGGETTO: Ebrei stranieri internati

Al la Regia Prefettura di

V I C E N Z A

TIP. DITTA CAV. G. B. FERRAZZI - VALSTAGNA

In relazione al telegramma sopra distinto si comunica che

gli ebrei stranieri internati in questa giurisdizione (in numero di 16) il giorno 9 corrente dopo di essere stati muniti di foglio di riconoscimento rilasciato dal Podestà del comune di San Nazario (di cui l'allegato modello) si sono allontanati dirigendosi per ignote destinazioni.

Lo stesso giorno 9 lo scrivente avuta notizia dell'allontanamento li ricercava e rintracciati non poteva ricondurli in sede avendo essi esibito il foglio di riconoscimento predetto adducendo di essere stati consigliati dal Podestà di allontanarsi quanto prima.

Questo comando il mattino seguente ne informava la Regia Questura a mezzo telefono.

Gli ebrei in parola hanno lasciato presso questi commercianti vari debiti

Il Maresciallo magg comandante la stazione
DE RIU Ponziano

[Handwritten signature]

Da **San Nazario**, il 16 settembre:
“(...) si comunica che gli ebrei stranieri internati in questa giurisdizione (in numero di 16) il giorno 9 corrente dopo di essere stati muniti di foglio di riconoscimento rilasciato dal Podestà (Umberto Bonato, ndr.) del comune di San Nazario (...) si sono allontanati dirigendosi per ignote destinazioni. Lo stesso giorno 9 lo scrivente (il Maresciallo Ponziano De Riu, ndr.) avuta notizia dell'allontanamento li ricercava e rintracciati non poteva ricondurli in sede avendo essi esibito il foglio di riconoscimento predetto adducendo di essere stati consigliati dal Podestà di allontanarsi quanto prima.”

N° 178/R. di prot.

Brendola, li 4 dicembre 1943

OGGETTO: Ebrei - Ricche.-

ALLA QUESTURA DI
p.c: AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

VICENZA
VICENZA ESTERNA

Per le ricerche del caso ed a seguito del telegramma odierno si comunica che i sottonotati ebrei, qui internati, ieri 3 andante si sono allontanati dalla propria abitazione senza farvi più ritorno:

- di e fu , nata a Kroskienko il 16/I-1898, nazionalità germanica, cucitrice;

- fu e di nata a Berlin il 17/10/1924, casalinga.-

Si ritiene possano trovarsi a Vicenza dove affermarono di recarsi per vendere indumenti personali.-

IL BRIGADIERE COMANDANTE LA STAZIONE

(Zamboni Guido)

Alcuni internati fuggono anche mesi prima

dell'armistizio. A Roana, ad esempio, tre ebrei tentano invano di fuggire già a luglio, mentre a Montecchio la fuga dei Buchwald avviene il 1° agosto: *“Gli ebrei si sono allontanati da Montecchio Maggiore dal I andante. Essi nel pomeriggio erano ancora presso la signora Vittorio Fontana presso la quale erano alloggiate e nel tardo pomeriggio si sono allontanate dal loro alloggio, senza dir nulla né alla predetta signora né ai colleghi ebrei. Dalle informazioni assunte, pare che il Buchwald aveva l'intenzione di emigrare all'estero, e lo dimostra la continua corrispondenza che egli aveva coll'ufficio della CIT di Trieste per ottenere il passaporto. Si prega diramare le ricerche.”*

Altri fuggono mesi dopo l'armistizio:
Da **Brendola**, il 4 dicembre: *“(...) si comunica che i sottonotati ebrei, qui internati, ieri 3 andante si sono allontanati dalla propria abitazione senza farvi più ritorno (...). Si ritiene possano trovarsi a Vicenza dove affermarono di recarsi per vendere indumenti personali”*

Da **Arsiero**, il 4 novembre: "Credo opportuno di comunicare che l'internato civile ebreo Weiss Oscar, a cui venne rilasciato il permesso di recarsi a Vicenza per una visita medica di controllo il giorno 20 ottobre us., (...), non è ancora rientrato in questo Comune. (...)"

ESPRESSO RACCOMANDATO

Ospedale Civile di Noventa Vicentina 182

1115

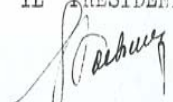

il 12 ottobre 1944

OGGETTO: Ebrei degenti : Giuseppe,
Eva e Guido

Al QUESTORE
di
V I C E N Z A

Vi diamo immediata comunicazione che questa mattina probabilmente sul fare del giorno, sono fuggiti da questo Ospedale gli ebrei degenti : GIUSEPPE di Pinkus Paolo, di anni 61, con la moglie EVA, qui da Voi inviatici in data 4 gennaio u.s. con lettera Div. Gab. N° 0207 e l'ebreo GUIDO, fu Giuseppe, di anni 64, qui inviato con lettera N° 73 dal Direttore del Campo di Concentramento di VO' EUGANEO, dell'avvenuto ricovero del quale ve ne abbiamo data comunicazione con nostra lettera in data 1° giugno u.s. -
Con osservanza.

IL PRESIDENTE



Comune di Arsiero

PROVINCIA DI VICENZA

55 NOV 1944

N. di prot. 6805 Arsiero, 4 novembre 1943

Allegati N. Risposta al foglio N. Div. del

OGGETTO: Internati civili ebrei Weiss Oscar e Spitzer Elsa.

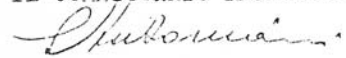
ALLA R. QUESTURA
VICENZA

Credo opportuno di comunicare che l'internato civile ebreo Weiss Oscar, a cui venne rilasciato il permesso di recarsi a Vicenza per una visita medica di controllo il giorno 20 ottobre us., giusta l'autorizzazione di codesta R. Questura 9 agosto u.s. N. 09857, non è ancora rientrato in questo Comune.

Dallo stesso giorno 20 ottobre u.s. mancano anche le seguenti altre internate civili ebreo:

1. Spitzer Giuditta di Adolfo in Weiss Oscar, moglie del predetto;
2. Weiss Elsa in Spitzer, sorella del predetto
3. Spitzer Anny di Marco, nipote del medesimo.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



Alcuni ebrei, impossibilitati a fuggire in quanto ricoverati negli ospedali dei diversi comuni, attendono il momento propizio per far perdere le proprie tracce.



Lusiana

17 SET. 1943

LEGIONE TERRITORIALE
DEI CARABINIERI REALI!
DI Verona.

AL COMANDO DELLA SEZIONE DEI
CARABINIERI REALI DI
ASIAGO
e per conoscenza: 21

STAZIONE *di* **Lusiana**

N. 32/ di prot. 12 Div. 3°

Risposta al _____

del _____ N. _____

Divisione _____ Sezione _____

OGGETTO: Ebrei internati nel comune di Lusiana.

ALLA R. QUESTURA
DELLA PROVINCIA
VICENZA

A seguito del telegramma di quest'ufficio N° 32/36 del
11 corrente, si partecipa che gli ebrei stessi indicati
nel telegramma succitato, hanno abbandonato nelle propri
abitazioni senza averne dato consegna ad alcuno i se-
guenti oggetti:

- 1°) una cassetta chiusa a chiave, senza etichette.
- 2°) uno baule aperto contenente stracci e biancheria
usata.
- 3°) 5°) cinque valige abbandonate nella stanza contenent:
vestiti usati, non chiuse a chiave.

Detti oggetti vennero depositati presso il magazzino
di questa stazione CC.RR. a disposizione delle compe-
teneti Autorità.

Il brigadiere a piedi
comandante la stazione
(Luigi Segalla)

Segalla

Il susseguirsi frenetico degli
eventi e la necessità di
nascondersi in fretta,
costringe moltissimi internati
a lasciare nei comuni tutti i
loro averi, le valigie, i bauli, gli
indumenti, a volte gli oggetti
di valore.

In alcuni casi, dopo la guerra, gli ex internati sporgono denuncia per la scomparsa dei loro averi

Lusiana, li 27 GEN. 1944 Anno XXII
26

G.N.R.
LEGIONE TERRITORIALE
CARABINIERI
DI Verona

ALLA QUESTURA
DELLA PROVINCIA

STAZIONE di Lusiana

N. 3213 di prot. Div. 3^a

Risposta al _____
del _____ N. _____
Divisione _____ Sezione _____

QUESTURA
27 GEN. 1944
VICENZA

OGGETTO: Ebrei internati nel comune di Lusiana.

La signora Maria Bonato di Lusiana

=L'Arma di Lusiana, a mezzo di indicazioni confidenziali, ~~venuta a conoscenza che la sottototata persona è, in modo~~ è venuta a conoscenza che la sottototata persona è, in modo non dubbio a conoscenza del reale recapito degli ebrei già internati a Lusiana e fuggiti la notte dell'11 settembre u.s. Specialmente non deve non ignorare il recapito dell'ebreo _____ in Roma. La medesima donna, è sorpresa stata favorevole ed amica degli ebrei qui già internati. Venne inoltre scoperto che la stessa deteneva nella propria abitazione N° 3 (tre) tappeti per stanza da letto o salotto del valore di circa 2000 (duemila lire) delle seguenti dimensioni: 1°) m.2 per 1,28 2°) 1,22 per 0,62 centimetri. 3°) 1,22 m. per 0,62 m. Colore giallo scuro.

Spesso vengono trafugati dalle autorità o distribuiti alla popolazione; in altre situazioni gli oggetti vengono custoditi dalle famiglie presso le quali gli ebrei hanno risieduto per poi essere restituiti.

La signora Maria Bonato di Lusiana, "è sempre stata favorevole ed amica degli ebrei", dichiarano i carabinieri, tanto da nascondere dei tappeti e da non voler dare indicazioni circa il recapito di alcuni ebrei che probabilmente si sono trasferiti a Roma.

I tappeti stessi che sono risultati di proprietà del _____, vengono tenuti in questa caserma a disposizione di codesto Ufficio. _____
Mentre in precedenza la _____ negava di tenere ancora degli oggetti di ebrei internati fuggiaschi vennero invece rinvenuti i predetti tappeti. La Bonato non intende pertanto dare a quest'ufficio alcuna indicazione circa il recapito degli ebrei che, a quanto viene riferito risiedono a Roma.

1°) _____ e di _____
a Lusiana ivi residente,

IL V. BRIGADIERE A. P.
Comandante Int. le Stazioni
(CHIRELLI GUIDO)

Chirelli Guido

Ebrei in fuga arrestati in altre province italiane

Molti degli internati che tentano di fuggire cadono nelle maglie del controllo italo-tedesco.

45 ebrei vengono catturati nella stessa Provincia di Vicenza o in zone limitrofe e portati nel campo di concentramento di **Tonezza del Cimone**.

Molti fuggono verso la Provincia di Ascoli. Da Camisano fuggono **Schapira Paolo** e suo figlio **Lepoldo**, **Nasch Karl**, **Iassem Josef** e la moglie **Geiger Laye**, **Weiss Markus**, **Rokach Ioseph**, **Luftig Leopoldo**, **Moersel Rosa**, **Seidmann Michele**; da Lusiana fugge **Nelken Richard**.

I fuggitivi non possono sapere che una delle prime azioni antiebraiche in Italia si svolge proprio in quella zona tramite rastrellamenti e deportazioni tra la fine di settembre e gli inizi di novembre del 1943.

Vengono arrestati tutti gli ebrei presenti nelle Marche nelle Province di Ascoli Piceno, Macerata, Chieti.

Secondo la disposizione di Hitler del 10 settembre 1943 l'Italia sarebbe stata ripartita in **Zone d'Operazione**, da determinare in base a considerazioni militari, e il restante territorio sarebbe stato considerato occupato. Tra le Zone d'Operazione designate vi era un esteso territorio a sud dell'Appennino sotto il Comandante supremo delle forze armate tedesche nell'Italia meridionale Kesserling, oltre che le coste italiane e le zone alpine. Più tardi altra fu la destinazione di tali territori e solo due di essi rimasero realmente Zone d'Operazione: **l'Alpenvorland** e **l'Adriatisches Kustenland**.

I primi ordini però erano stati dati tempestivamente e per questa ragione “di sicurezza” alcuni comandi militari locali presero l'iniziativa di fermare gli ebrei locali. Così, gli ebrei residenti nella Provincia di Cuneo e i residenti nelle Province di Chieti, Macerata, Ascoli Piceno e Teramo furono i primi in assoluto dopo l'occupazione tedesca in Italia ad essere fermati.

Nella **Provincia di Ascoli Piceno**, il 5 ottobre 1943, il comandante militare germanico effettuò un primo rastrellamento di 41 ebrei nei comuni di Ascoli, Affida, Castignano, Santa Vittoria in Matenano, Falerone e Montegiorgio. Non sapendo dove sistemare gli arrestati fece riattivare l'ex campo di internamento per prigionieri di guerra degli eserciti alleati n. 59 di **Servigliano**, disabitato dal 20 settembre 1943, da quando cioè i prigionieri erano evasi in massa nascondendosi nelle campagne. La nuova destinazione di Servigliano fu decisa il 7 ottobre con il seguente ordine: *“Tutti gli ebrei internati e liberi, cittadini italiani e stranieri, comunque residenti o soggiornanti in questa provincia, devono essere al più presto tratti in arresto ed internati nel campo di concentramento di Servigliano.”*

Il campo di concentramento di Servigliano (AP)



Ma il comando germanico aveva altro da fare sicché per i successivi arresti coinvolse direttamente la questura di Ascoli Piceno. Questa, l'8 ottobre, ordinò ai comandi dei carabinieri che:

“Alle ore 9 del 10 corrente, giorno ed ora indicati dallo stesso comando, siano contemporaneamente tratti in arresto tutti gli ebrei anzidetti, pertinenti alle rispettive giurisdizioni. L’arresto deve essere esteso a tutti i componenti le famiglie degli ebrei. Ove trattasi di famiglie miste, dovrà procedersi all’arresto dei soli componenti non ariani delle famiglie stesse. Avverto che il comando germanico annette particolare importanza al servizio, della cui riuscita rende tutti gli organi di polizia responsabili. Ciascun comando, effettuati gli arresti, provvederà nel più breve tempo possibile, alla traduzione straordinaria a Servigliano e alla consegna a quel comando tedesco di campo degli interessati. Attendo assicurazioni per telegramma e, per lettera, l’elenco nominativo degli arrestati.”

I carabinieri in pochi giorni riuscirono a rintracciare, arrestare e concentrare nel campo altri 28 ebrei, sicché il 12 ottobre ne risultavano internati a Servigliano 69.

Non dissimile la situazione in Provincia di **Macerata**: gli ebrei stranieri internati nei campi per cittadini stranieri di Urbisaglia, di Petrolio e di Pollenza il 29-30 settembre furono arrestati dal comando germanico e riuniti nell'ex campo per prigionieri di guerra sgomberato di **Sforzacosta**.



Campo di Sforzacosta (MC)

In quest'ultimo campo si viene a trovare **Richard Nelken**. Ecco come andarono le cose a Urbisaglia secondo la testimonianza del dr. Paul Pollack medico capo della divisione di polizia di Vienna, profugo in Italia:

“Alla metà di settembre una unità tedesca occupò il vicino campo di Sforzacosta per prigionieri di guerra inglesi; quel giorno il nostro comandante aprì le porte del campo e sotto la sua responsabilità, invitò gli internati a fuggire. Gli internati, senza documenti, senza soldi, senza sapere dove andare, senza lingua italiana se ne andarono in pochissimi. Tornati quasi tutti dentro, dopo circa due settimane di paura, il 30 settembre 1943, vigilia di Rosh Hashanah, alcuni camion condotti da un ufficiale fascista scortati da soldati tedeschi entrarono per portare via gli internati. Il direttore fino all'ultimo preoccupato dei suoi internati, chiese tempo per la cena e per preparare i bagagli e fu messo alla porta e minacciato di arresto. Il tenente condusse gli internati a Sforzacosta nel vecchio campo per prigionieri di guerra inglesi dove restammo sotto sorveglianza italiana. Il 23 ottobre il campo fu preso in consegna da unità tedesche. Dopo qualche tempo gli ex internati di Urbisaglia, ora a Sforzacosta, furono trasferiti a Fossoli e da lì fatti partire per Auschwitz. Sono l'unico superstite di Urbisaglia.”

Proprio come raccontato dal dr. Pollak, la stessa sorte tocca a **Richard Nelken** figlio di Salomon e Jacokbstein Emma, nato a Breslavia il 28/06/1905. Germanico, commerciante, celibe, solo. Internato a Lusiana. Fuggito ad Ascoli Piceno. Arrestato a Servigliano (AP) il 04/04/1944 da tedeschi. Detenuto nel campo di Sforzacosta e poi a Fossoli. Da qui deportato il 16 maggio 1944 ad Auschwitz. Convoglio 10.

Immatricolazione dubbia. Deceduto in luogo ignoto in data ignota.

(Fonte: Picciotto L., *Il libro della Memoria*, Mursia, Milano 2002)

43



R. Questura di Ascoli Piceno

14 DIC 1943

Ascoli Piceno 6 Dicembre 1943-XXII

Divisione Gab. N. di prot. 09392

Risposta a nota

Allegati

Oggetto: Ebrei già internati a Camisano Vicentino

ALLA QUESTURA DI V I C E N Z A

Con riferimento alla lettera 13 ottobre u.sc. N°09353 Gab. comunico che gli ebrei Leopoldo di Paolo; Paolo di Enrico; e Carlo rintracciati in questa città nella prima decade di Ottobre corrente anno, d'ordine del locale Comando Germanico sono stati tradotti al Campo di Concentramento di Servigliano dove attualmente trovasi.

Non fu tradotto in detto Campo il di che faceva parte della comitiva, perche all'atto del rastrellamento si rese irreperibile.

IL REGGENTE LA QUESTURA
(T.Colonnello Carabinieri E. Carlesi)

In un documento del 23 settembre 1943 la Questura di **Ascoli** chiede a quella di **Vicenza** il motivo per cui gli ebrei “*si siano trasferiti in questa provincia, se siano di origine tedesca e se in tal caso, (...), siano muniti di passaporto contrassegnato con la nota sigla “J” o di passaporto per apolidi rilasciato dalle autorità tedesche oppure del passaporto Nansen rilasciato dalle autorità italiane.*”

Gli ebrei giunti inizialmente ad Acquasanta sono: **Seidmann Michele, Moersel Rosa, Luftig Leopoldo, Iassem Giuseppe, Geiger Laye, Brkich Zisla.**

Il 29 settembre arrivano a Spinetoli altri 5 ebrei: **Schapira Paolo e Leopoldo, Weiss Markus, Nasch Karl e Rokach Ioseph.**

Significativo un documento del 6 dicembre 1943, in cui si afferma che, dei 5 ebrei arrivati in Provincia di Ascoli il 29 settembre, 4 sono stati internati a Servigliano e 1, Rokach, si è reso irreperibile all'atto del rastrellamento.

Weiss Markus fugga a Spinetoli (Ascoli Piceno). Fermato il 10 ottobre 1943, viene tradotto, su ordine del comando germanico, nel campo di concentramento di Servigliano.

253

R. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

Divisione P.S. N. di prot. 09498
Risposta a nota Ascoli Piceno 20 ottobre 1943
Allegati

2 - NOV 1943

NOV

OGGETTO Marco fu Salomone, nato a Skole il 13/6/892, ebreo già internato in provincia di Vicenza.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale P.S. Divisione A.G.R. Sezione 3
R O M A

ALLA PREFETTURA DI VICENZA

Il nominato Marco, fermato il 10 corrente in questa città, è stato tradotto, d'ordine del Comando Germanico, al campo di concentramento di Servigliano, insieme con tutti gli ebrei, internati e liberi, cittadini e stranieri, comunque dimoranti nel territorio della provincia.

Il predetto formò argomento della circolare telegrafica di ricerche 16 settembre u.s. n. 09353 della Questura di Vicenza. =

IL PREFETTO

[Handwritten signature]

23-10-45

ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA
BARI

254

N. 620/ di prot. sez. 2/CA Bari, li 10 Ottobre 1945
Risp. al foglio N. del

OGGETTO:
Marco fu Salomon
ex internate politica di nazionalità polacca
Al Sindaco S.
Comisano Vic.

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO
ALLA REGIA QUESTURA DI VICENZA

Pregasi far conoscere con cortese sollecitudine se il nominato in oggetto *non è componente di nessun gruppo né è iscritto in alcuna corrente*

- 1) sia stato internato o confinato per motivi politici, specificando, nell'affermativa, la località e il periodo.
- 2) abbia goduto del sussidio governativo da e fino a quando ed in quale misura giornaliera *distinta per ogni componente*.
- 3) Il nominato in oggetto, al momento dell'ammissione al beneficio del sussidio governativo presso questo Ente, dichiarò di essere stato internato per motivi politici nel Comune di Camisano Vicentino.

IL PRESIDENTE
(Avv. Vito Antonio Di Cagno)

[Handwritten signature]

Non conosciamo ciò che è successo al Weiss successivamente al suo arresto, ma documenti dell'ottobre 1945 confermano la sua presenza presso l'Ente Comunale di Assistenza di Bari per la concessione del sussidio e quindi risulta vivo.

Anche gli altri ebrei vengono fermati negli stessi giorni del Weiss e internati nel campo di Servigliano.
Di **Moersel Rosa** non si sa altro.

Diversa l'evoluzione della situazione per i due **Schapira** e per **Nasch**. Paolo, Leopoldo e Karl, dopo Servigliano, vengono portati a Fossoli e da lì, il 16 maggio 1944, ad Auschwitz con il convoglio n. 10.
Non faranno più ritorno.



Sara Lichtig e Giuseppe Rothstein, creduti morti, riescono invece, **con i figli**, a raggiungere il sud Italia e poi ad imbarcarsi per gli Stati Uniti.

199

28 ott.

3

Gab.

07778

Abramo di Jankel e di
Dvorah, nato a Minsk Mazor il 31.12

1918 = ex polacco. =

al Podestà di = Barbarano Vicentino =
al Comando Staz. CC. RR. Barbarano Vic.

e p.c.

Il soprascritto straniero, già internato nel Comune di Roana, è stato dimesso da queste Carceri Giudiziarie dopo aver scontato mesi tre di carcere per abitario allontanamento dalla località di internamento e per espatrio tentato espatrio clandestino.

Il medesimo in data odierna è stato munito di foglio di via obbligatorio con ingiunzione di presentarsi a Voi entro il termine di un giorno.

Vi prego curare che lo stesso sia sottoposto alle prescrizioni stabilite per gli internati e disporre per l'osservanza delle prescrizioni stesse, d'intesa con l'Arma dei CC. RR.

Al medesimo dovrà essere corrisposto il sussidi-

Altra ancora la storia di **Arbisser Raimondo**, nato a Minsk Mazor il 31.12.1918, figlio di Jankel e Gerschkoviz Dvorah. Meccanico. Condizioni povere. Internato a Roana, Raimondo viene arrestato alla fine di luglio del 1943, insieme ad Herman Fritz e a Gedal Arbisser, per aver tentato di fuggire in Svizzera. Sconta tre mesi di carcere per poi essere mandato, il 28 ottobre, a Barbarano Vicentino. Riprende la sua vita da internato, continua a ricevere il sussidio, ma con la consapevolezza che il clima politico è cambiato. Quasi tutti gli ebrei sono fuggiti all'estero, a sud o si sono dati alla macchia.

33 *Univ. 79 DIC 1943* 205

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REANA DI VERONA

Stazione di BARBARANO VICENTINO

N. 32/10 di Prof. div. III Barbarano li 27 dicembre 1943 - A. XXII

Risposta al foglio N. 07778 del 28 ottobre c.a.a.

OGGETTO: ondo Abramo di Jankel e d
nato a Minsk Mazor il 31 dicembre 1918- ex polacco internato.-

Carte annesse N. //

Al la Questura di

VICENZA

Ad evitare possibili inconvenienti, si prega codesto ufficio di voler precisare se lo straniero in oggetto, qui internato dal 28 ottobre c.a., appartenga alla razza ebraica o sia invece ariano.

Il predetto afferma di non appartenere alla razza ebraica.

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE DELLA STAZIONE
(Giovanni Cabriclu-Puddu)

*15.8.44
M. S. M.*

Arbisser cerca di prendere tempo e di giocare le sue carte. Dichiara di non essere ebreo, chiede alle autorità di fare accertamenti.

26-1-44

MODULARIO C-Telegr-64		Il Governatore assume piena responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia Le spedizioni in mano al mittente in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.	
INDICAZIONI DI URGENZA		Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.	
Ricevuto il 19 ore		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al luogo di destinazione dell'Europa Centrale e nei telegrammi interni e nei telegrammi aerea.	
Per il circuito N. ricevente		N. del registro di recapito	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	Numero
STATO	CCCC	BARBARANO VIC	I

208

32/2 Pregasi ricerche arresto accompagnamento stazione carabinieri

Barbarano internato polacco supposto ebreo Raimondo Abramo di Jangol et nato Minsk Mazor il 31/12/1918 internato Barbarano allontanatosi svizzeri vuolisi diretto costa punto Statura bassa tarchiato colorito bruno naso leggermente camuso veste dimessamente di grigio con berretto parla italiano con marcata pronuncia straniera punto caso rintraccio darne telegrafica notizia al Questore Lissani

Maresciallo Carabinieri Cabriola

Don M. S. E.

Alle 11 del 24 gennaio 1944 l'internato tenta ancora una volta la fuga, si avvia verso Noventa Vicentina, prova a prendere il tram per Montagnana. Scattano le ricerche: il telegramma urgente cerca un uomo "basso, tarchiato, colorito, bruno, naso leggermente camuso, veste dimessamente di grigio con berretto, parla italiano con marcata pronuncia straniera".

N. 23 del verbale Stazione di Barbarano Vicentino

PROCESSO VERBALE di arresto del suddito ex polacco Raimondo
Abramo di Janhel per arbitrario allontanamento dal
comune di Barbarano Vicentino - luogo di internamento
(Art.189 del Testo Unico delle Leggi di P.S. e 270
del regolamento relativo).-----

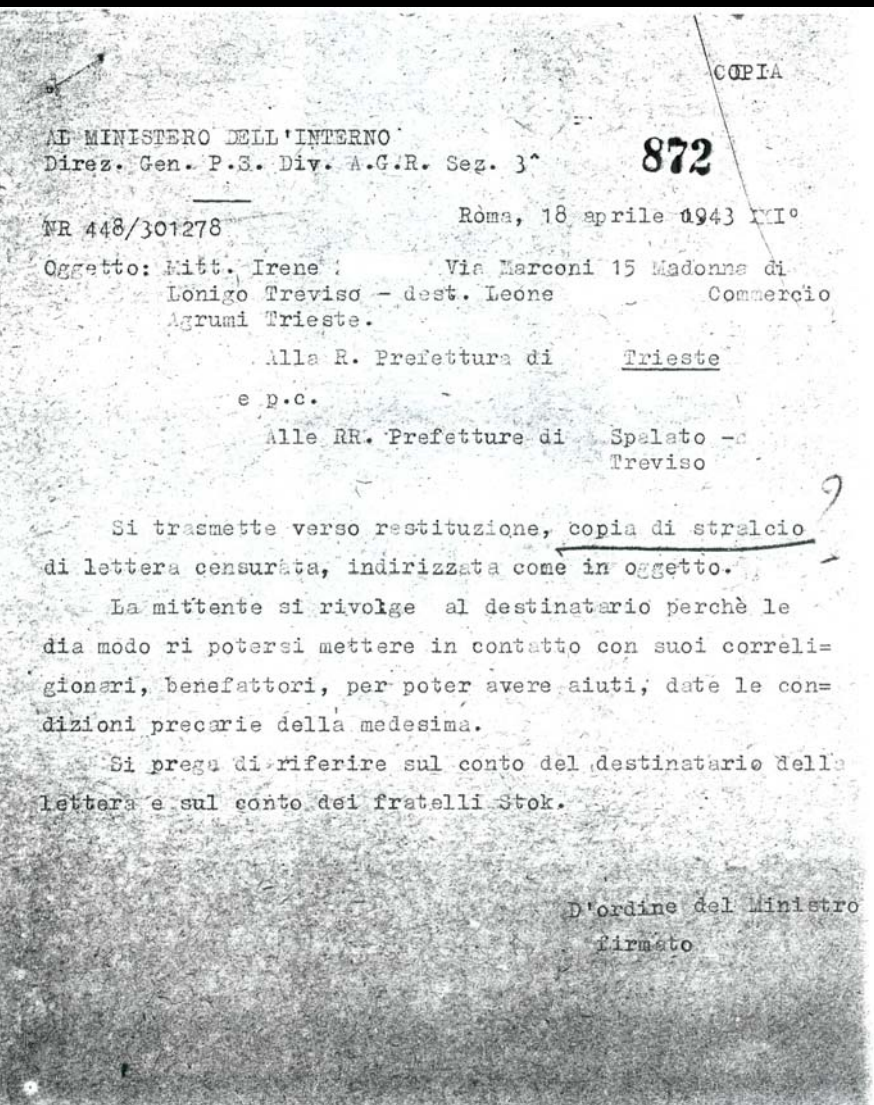
L'anno millenovecentoquarantaquattro, XXII° E.F., addì 25 del
mese di gennaio in Barbarano Vicentino e nell'ufficio della
stazione carabinieri.-----
Noi sottoscritti maresciallo maggiore CABRIOLU-PUDDU Giovanni
comandante della stazione suddetta e carabiniere MONFREDINI
Angelo della medesima, riferiamo che avendo ieri 24 corrente
fatto ricerche dell'internato di nazionalità ex polacca --
Raimondo Abramo di Janhel e di _____ nato a
Minsk Mazor il 31 dicembre 1918 al quale con ordinanza della
Questura di Vicenza in data 28 ottobre 1943 era stata assegnata
come residenza il comune di Barbarano Vicentino, con l'obbligo,
fra l'altro, di non allontanarsene per nessun motivo senza il
permesso scritto dell'autorità di P.S., accertando che egli si
era allontanato arbitrariamente per ignota direzione verso le
ore 11 antimeridiane di ieri stesso.-----
Effettuate immediate, attive ricerche, il predetto straniero ve-
niva rintracciato a Noventa Vicentina, mentre tentava di diri-
gersi con la tramvia a Montagnana.-----
Interrogato sui motivi del suo illecito allontanamento dichia-
rava di aver agito in tal modo per paura di essere portato al
campo di concentramento e confuso, egli ariano, con gli ebrei.---
Pertanto abbiamo proceduto al suo arresto dovendo egli rispon-
dere di inosservanza agli articoli 189 del T.U. delle Leggi di
P.S. e 270 del regolamento relativo. Si soggiunge che l'Arbis-
ser è recidivo nel reato avendo riportato nell'agosto 1943 con-
danna a mesi tre di arresto per analogo reato e tentato espa-
trio clandestino.-----
Perchè consti di quanto sopra abbiamo redatto il presente pro-
cesso verbale in quadruplica copia del quale rassegniamo la
prima alla Pretura di Vicenza per i provvedimenti di propria
spettanza e la seconda alla Questura di Vicenza per propria
cognizione e perchè adottati le misure che riterrà del caso al-
l'atto in cui lo straniero verrà rimesso in libertà. Rimettia-
mo infine la terza al comando della compagnia esterna di Vi-
cenza e teniamo l'ultima agli atti d'ufficio.-----
Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sottoscri-
viamo.-----

Monfredini Angelo
Cabriolu Puddu Giovanni

Viene arrestato dai
Carabinieri il 25 gennaio.
Di lui sappiamo che viene
portato prima al campo di
Fossoli e poi, con il
convoglio n° 13 del
26.06.1944, ad Auschwitz.
Fortunatamente viene
liberato nel circondario di
Auschwitz dopo il
18.01.1945.
Lo ritroviamo il 1°
settembre del 1945, in
una dichiarazione che
attesta il suo
internamento in Provincia
di Vicenza.

Anche ai coniugi **Irene Zausner e Paolo Pokorni**, tocca una sorte simile.

Entrambi nati a Vienna, il 02.01.1907 lei, il 04.08.1897 lui, una volta giunti in Italia vengono internati a **Lusiana**. Lei è di professione sarta, lui un chimico.



Irene si trasferisce successivamente da Lusiana a Lonigo per motivi di salute. Il 1944 è un anno fatale: i due vengono arrestati, detenuti nel carcere di Vicenza e poi a Fossoli. Vengono deportati da Fossoli il 26.06.1944 verso Auschwitz. A lei viene data la matricola n° A-8487. Per lui l'immatricolazione è dubbia. La liberazione del campo, avvenuta il 27 gennaio 1945, permette ad Irene di tornare a casa, ma senza il marito deceduto in luogo ignoto in data ignota.

Durante l'internamento, Irene si stabilisce in Via Manzoni, 15 a Madonna di Lonigo. Le difficoltà economiche spingono Irene a cercare contatti con un certo Leone Ollugmann, Commercio Agrumi Trieste, affinché egli possa metterla in contatto con correligionari e benefattori per avere aiuti.

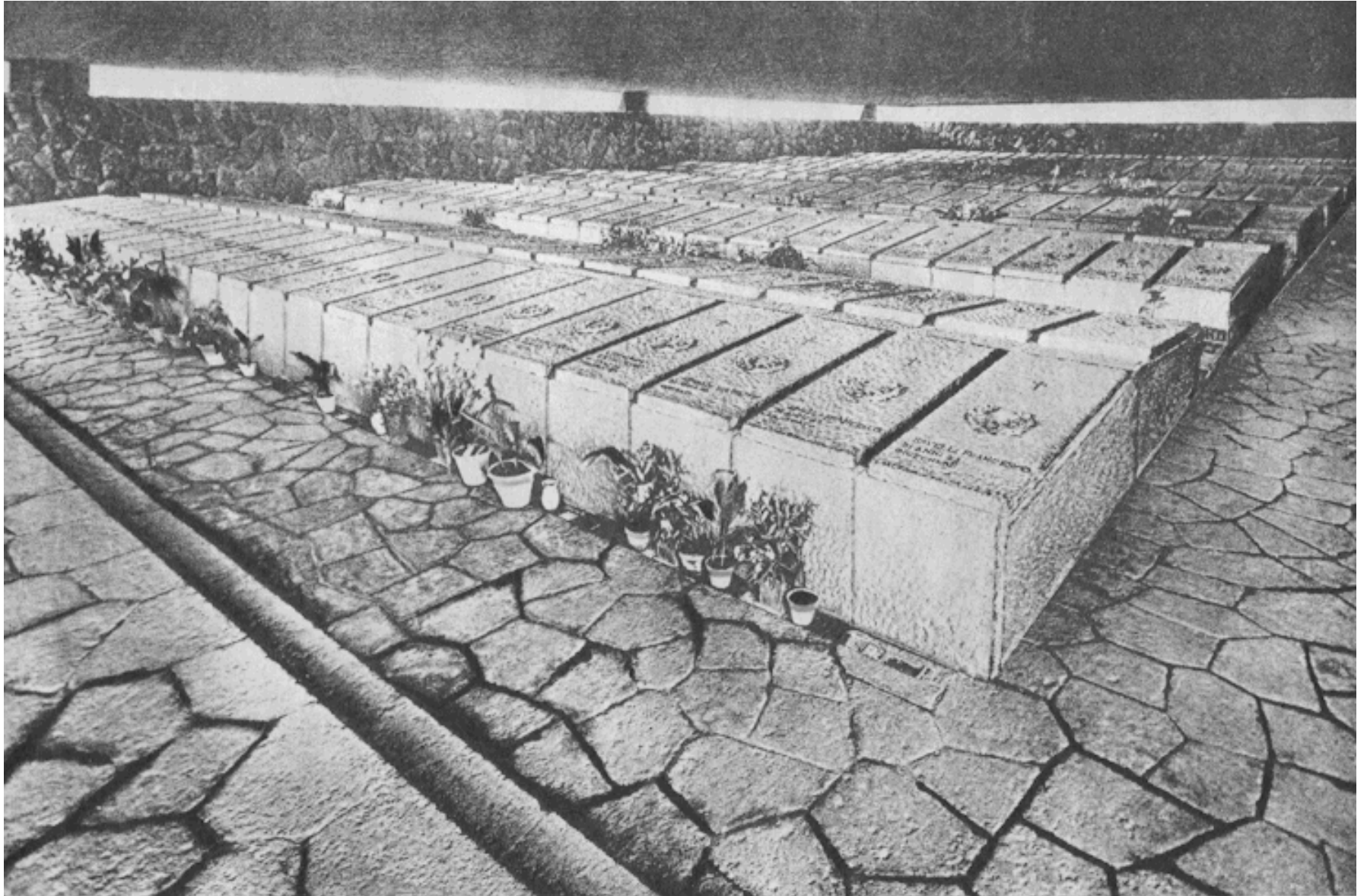
Non ci sono documenti sufficienti per ricostruire la sua storia, ma si può ipotizzare che dopo l'armistizio sia fuggita verso sud, alloggiando nel marzo del 1944 a Pesaro, presso l'Albergo Zongo. Arrestata viene condotta nelle carceri di Vicenza. A lungo chiede di poter recuperare le sue valige lasciate a Pesaro e in maggio rintracciate presso l'ufficio dell'auto-corriera. A giugno la deportazione.

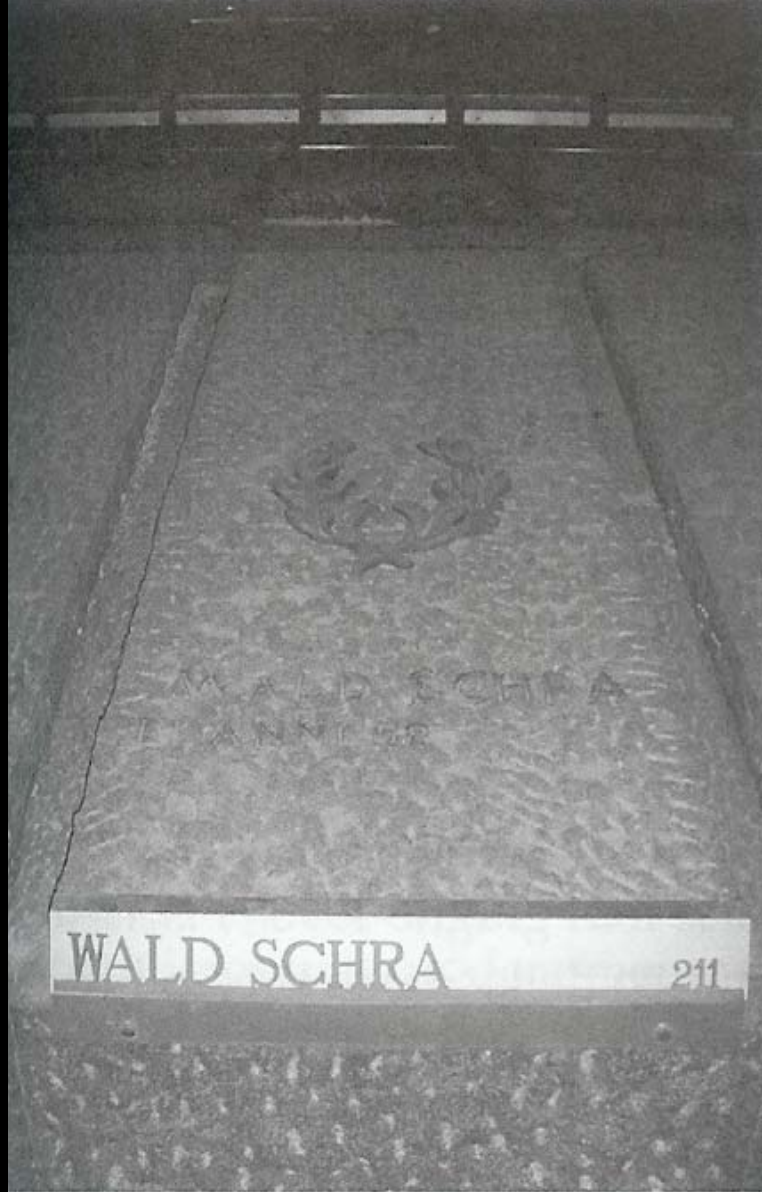
Due ebrei già internati nel vicentino uccisi alle Fosse Ardeatine

WALD Schachone (Schra), di Peisach e di Wald Brucha, nato a Tarnobrzeg (Polonia) il 28.09.1886, vedovo (la moglie era Wald Brucha). Di nazionalità polacca. Imbarcatosi nel novembre 1940 sul piroscafo “PENTCHO”, naufraga presso le coste rocciose dell’isola disabitata di Camillanissi (Grecia). Insieme a circa 500 superstiti, dopo giorni di fame e terrore, è salvato dalla nave italiana “CAMOGLIO”. Dopo il salvataggio, i naufraghi del “PENTCHO” sono fatti sbarcare a Rodi. In due tornate, il 12 febbraio 1942 e il 27 marzo 1942, i profughi sono condotti nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia. Giunto a Ferramonti il 12 febbraio 1942, è trasferito a Roana il 24 luglio 1942 dove è già internato il figlio. Allontanatosi arbitrariamente dal comune di internamento il 10 settembre 1943. Fermato a Roma. Ucciso alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

WALD Peisach, di Schachone e di Laub Malka, nato a Berlino l’08.10.1921, celibe, studente. Di nazionalità polacca. Tradotto da Fiume a Vicenza il 22 novembre 1941. Allontanatosi arbitrariamente dal comune di internamento il 10 settembre 1943. Fermato a Roma. Ucciso alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

Le Fosse Ardeatine



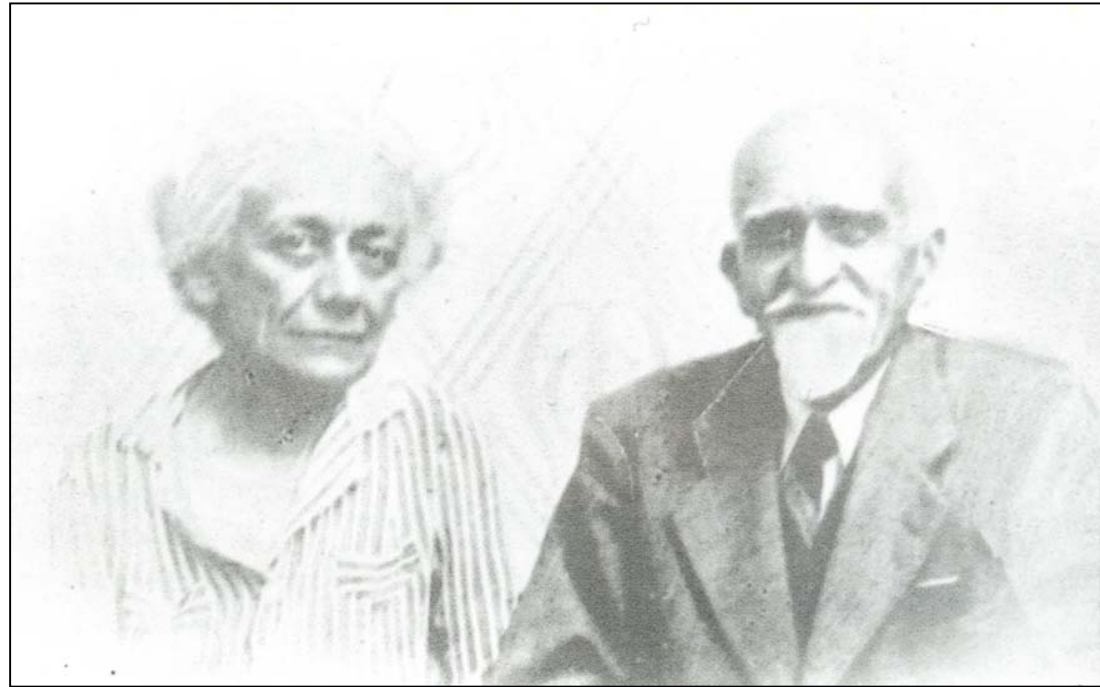


Le tombe dei due Wald alle Fosse Ardeatine

(foto tratta da Tagini, P., *Le poche cose*, ISTREVI, Sommacampagna 2006, pag. 177)

Vicentine altre due donne uccise nella Shoah: **Carlotta Cantoni e Margherita Luzzatto.**

Carlotta Cantoni, nata a Vicenza il 20.12.1883, figlia di Giuseppe e Leoni Virgilia, si sposa con Umberto Silva. Ultima residenza nota: Venezia. Arrestata a Venezia il 05.12.1943 da italiani. Detenuta nel carcere di Venezia carcere e nel campo di Fossoli. Deportata da Fossoli il 22 febbraio 1944 ad Auschwitz, con il convoglio 8, lo stesso di Margherita Luzzatto e Primo Levi. Uccisa all'arrivo ad Auschwitz il 26.02.1944.



Margherita Luzzatto e il marito Michelangelo Boehm

Margherita Luzzatto nasce a Vicenza il 25.07.1878, figlia di Gerolamo e Rabbeno Adele. Si sposa con Boehm Michelangelo con cui va a vivere a Milano, in Via De Amicis, 45. Viene arrestata a Tirano (SO) il 13.12.1943. Detenuta nel carcere di Sondrio e in quello di Como, viene portata al campo di Fossoli, dal quale viene deportata il 22.02.1944, con il convoglio 8, verso Auschwitz. È uccisa all'arrivo ad Auschwitz il 26.02.1944.

Anche il marito **Michelangelo Bohm**, nato a Treviso il 25.12.1867, figlio di Benedetto e Polacco Luigia, viene arrestato a Tirano (SO) il 10.12.1943. Detenuto nelle carceri di Sondrio, Como e Milano viene deportato il 30.01.1944 ad Auschwitz, con lo stesso convoglio degli ebrei internati a Tonezza del Cimone.

Michelangelo Boehm, ingegnere del gas, aveva ottenuto incarichi importanti per l'approvvigionamento dell'esercito durante la Prima Guerra Mondiale. Docente della facoltà di ingegneria al Politecnico di Milano, dove un'aula porta ancora oggi il suo nome, divenne Presidente dell'Unione Internazionale dell'Industria del Gas.

Il 27 ottobre 1935 la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo nominò Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, ma con l'avvento delle leggi antiebraiche, il 26 febbraio 1940 fu radiato dall'Albo degli Ingegneri cui era iscritto dal 18 maggio 1928 e dall'elenco dei soci del Sindacato di Milano, di cui era membro dal 16 dicembre del 1926.

Due dei suoi tre figli si rifugiarono in Svizzera, ma né lui né la moglie vollero saperne di fuggire, di cambiare nome e residenza: *“Che cosa volete che facciano a me che sono vecchio e che non ho mai fatto nulla di male?”*, soleva rispondere al figlio maggiore. Per salvarsi dai bombardamenti che imperversavano su Milano, i coniugi Boehm sfollano a **Maggio in Valsassina**, nella loro residenza di campagna.

L'8 dicembre 1943, qualcuno li avverte che i Carabinieri il giorno successivo sarebbero andati ad arrestarli: così, dal 9 al 13 dicembre vengono ospitati dalla coraggiosa **famiglia Cima a Lecco**, nonostante la loro casa, al piano terreno, sia la sede di un comando tedesco. I due Boehm partono finalmente per **Tirano**, con l'intenzione di fuggire nella vicina Svizzera. Probabilmente traditi, vengono arrestati dalla Milizia Confinaria all'**Albergo Petrogalli**. Vi trascorrono quattro giorni: sono perquisiti e spogliati di tutto.

“Erano nella camera n. 5... L'albergo fu circondato dalla milizia... Furono obbligati a portare la loro valigia fino alla caserma dei militi a Tirano”, testimonia la signora Petrogalli.

Il 17 dicembre entrano nelle **carceri** della Pretura di **Tirano**, come risulta dal registro.

Il 4 gennaio arrivano al carcere **Montesanto di Corno** e vi restano fino al 17 gennaio 1944, data in cui l'ingegner Bohm viene liberato per aver superato i 70 anni, conformemente alle disposizioni repubblicane del momento.

Quello stesso giorno sua moglie **Margherita** viene trasferita al Campo di **Fossoli** di Carpi (Modena) da dove verrà deportata, il 22 febbraio, sullo stesso convoglio di Primo Levi, per Auschwitz. Qui troverà subito la morte.

Michelangelo, nel frattempo, aveva trovato rifugio nella **Casa di Cura Valduce di Corno** e aveva tentato di fare liberare la moglie recandosi personalmente dal Questore, che invece lo fece nuovamente arrestare il 29 gennaio 1944. Trasferito a **San Vittore a Milano**, il 30 gennaio 1944 venne caricato sul treno diretto ad Auschwitz.

Dal momento della deportazione tutte le notizie ricostruite dai figli si fondano sulle testimonianze dei sopravvissuti: Lisa Dresner e il marito Teodoro Rozaj (prelevati ad Asti il 10 dicembre 1943, ivi detenuti e trasportati poi a San Vittore) il 25 marzo 1947 dichiararono di aver conosciuto l'ingegner Bohm domenica 30 gennaio alla stazione Centrale e di aver viaggiato sullo stesso carro-bestia fino al 6 febbraio, quando lo videro caricato su un camion insieme a donne e bambini. Il camion era diretto alle camere a gas.

Tabella riassuntiva

Ebrei già internati in provincia di Vicenza, arrestati e deportati da altre località italiane o uccisi in Italia	Luogo di deportazione	Sopravvissuto
Arbisser Raimondo Abramo	Deportato da Fossoli ad Auschwitz.	Sì
Jakobstam Rosabella in Einsig	Deportata da Fossoli ad Auschwitz.	No
Fischel Kurt	Deportato da Fossoli ad Auschwitz	No
Nasch Karl	Deportato da Fossoli ad Auschwitz.	No
Nelken Richard	Deportato da Fossoli ad Auschwitz.	No
Pokorni Paul	Deportato da Fossoli ad Auschwitz.	No
Schapira Leopoldo	Deportato da Fossoli ad Auschwitz.	No
Schapira Paolo	Deportato da Fossoli ad Auschwitz.	No
Steinlauf Leon	Andate su www.dalrifugioallinganno.it nella sezione <i>archivio</i> , <i>elenco per comuni, Valli del Pasubio</i> .	
Ulmann Ruth	Andate su www.dalrifugioallinganno.it . Dalla pagina principale entrate in “ <i>Ebrei internati a Camisano Vicentino</i> ”, aprite il secondo file della Parte I (quello da 14,7 MB) e leggete il testo delle pp. 138-139-140.	
Ulmann Fanny		
Wald Peisach	Uccisi alle Fosse Ardeatine.	No
Wald Schachone		No
Zausmer Irene	Deportata da Fossoli ad Auschwitz.	Sì